

Oltre il muro, così cambia l'America

Enrico Di Pasquale, Andrea Stuppini e Chiara Tronchin <https://www.lavoce.info/>

Negli Stati Uniti si continua a discutere dell'eventuale completamento del muro al confine con il Messico. Intanto, però, il processo di trasformazione sociale ed etnica del paese è già ben delineato. E le elezioni presidenziali del 2020 lo testimonieranno.

Le minoranze etniche negli Usa

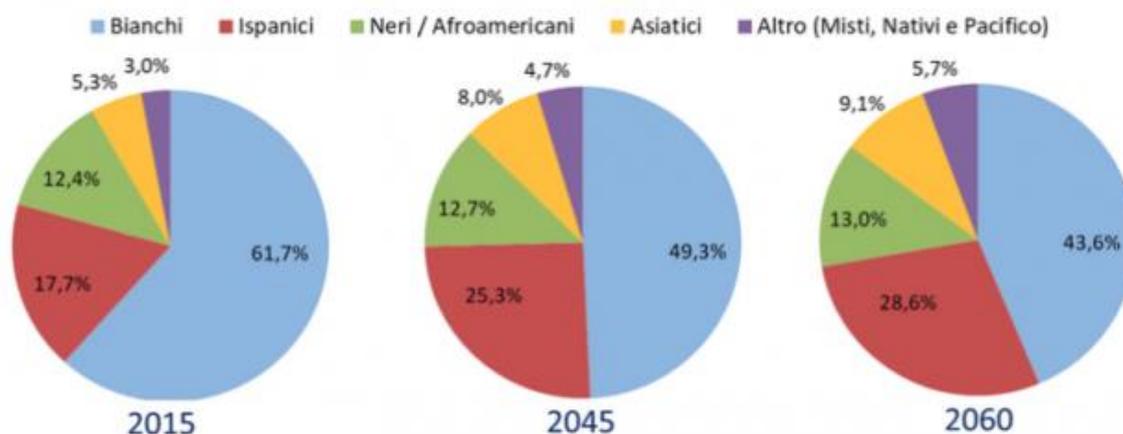
Negli Stati Uniti la comunità bianca è storicamente la più numerosa, mentre le minoranze principali sono quella ispanica, quella afroamericana e quella asiatica. Secondo le previsioni dell'Ufficio statistico americano, la popolazione Usa dovrebbe aumentare complessivamente di circa il 30 per cento tra il 2015 e il 2060 (da 321 a 417 milioni).

La popolazione di etnia bianca, che attualmente rappresenta il 61,7 per cento del totale, è destinata a perdere la maggioranza assoluta fra un quarto di secolo: nel 2045 scenderà al 49,3 per cento e nel 2060 al 43,6 per cento (figura 1). In aumento, invece, la componente ispanica, che passerebbe dall'attuale 17,7 per cento al 25,3 del 2045 e al 28,6 del 2060. In crescita anche la componente asiatica, dal 5,3 al 9,1 per cento. La componente afroamericana, invece, registrerebbe un aumento meno intenso, dal 12,4 al 13 per cento.

Già oggi la composizione etnica varia molto da stato a stato, con una forte presenza ispanica soprattutto nel Sud-Ovest (Texas, New Mexico, California) e afroamericana nel Sud-Est (Mississippi, Alabama, Louisiana). Nel 2050, gli stati Usa con maggioranza etnica non bianca passeranno da 7 a 24, coprendo tutta la fascia meridionale e orientale (figura 2).

Un simile scenario avrà inevitabilmente ripercussioni politiche. Osservando i risultati del voto 2018 della Camera dei rappresentanti (figura 3), si nota una netta diversificazione a seconda della provenienza etnica. Tra l'elettorato bianco, oggi in maggioranza negli Stati Uniti, il Partito repubblicano ha ottenuto il 54 per cento dei voti. Tra le principali minoranze, invece, hanno vinto i Democratici. Particolarmente significativo il voto della comunità afroamericana, in cui il 90 per cento si è schierato con i democratici.

Figura 1 - Previsioni demografiche Usa, composizione etnica della popolazione *

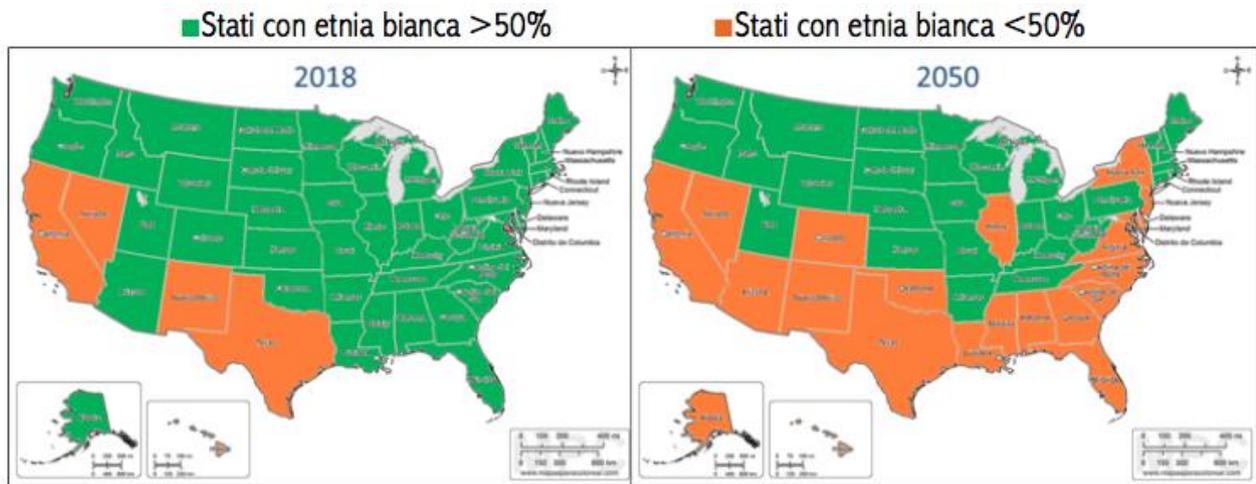


Fonte: Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati US Census Bureau

* Nota metodologica. Per stimare il gruppo etnico delle nuove nascite, il Census Bureau americano utilizza una metodologia denominata "Kid Link Method": tiene conto dei tassi di fecondità dei diversi gruppi e della distribuzione di donne e uomini con bambini sotto i 18 anni, assegnando un gruppo etnico a ciascuna nuova nascita. In questo articolo si utilizza il concetto di "gruppi etnici", mentre il Census Bureau distingue tra "ethnicity" e "race" (l'origine ispanica è considerata una componente etnica del gruppo razziale "bianco"). Le categorie utilizzate sono

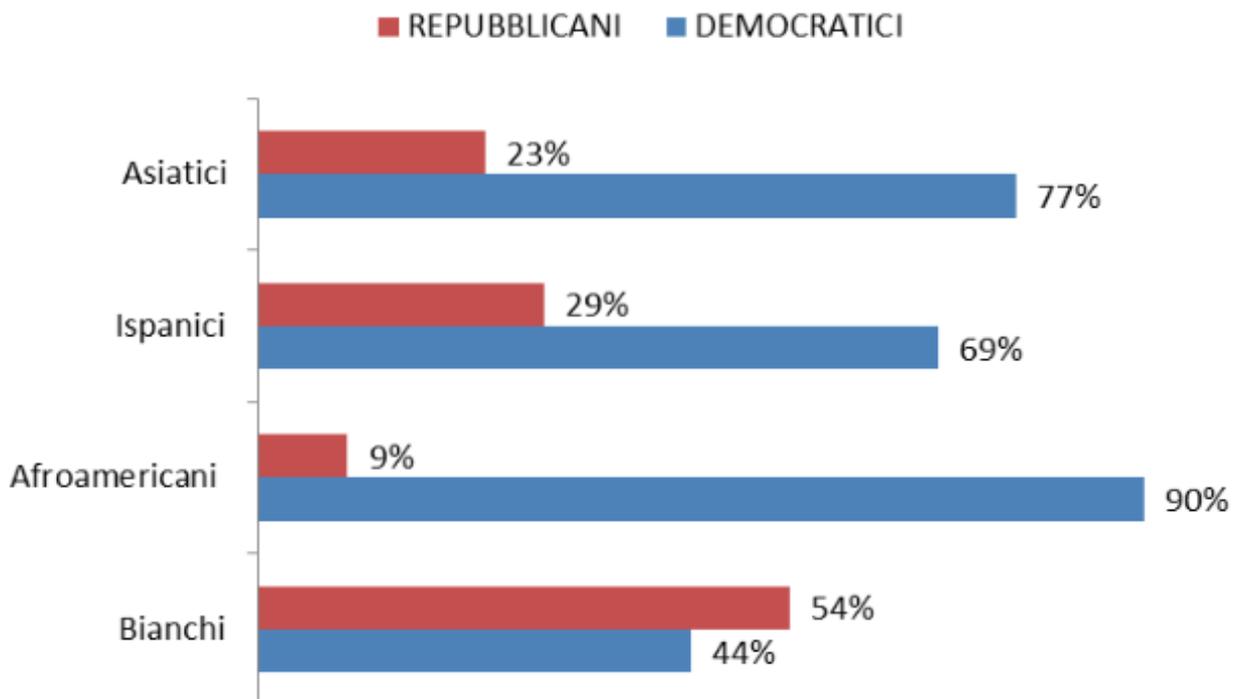
quindi: bianca non ispanica; ispanica; nera o afroamericana; asiatica; altro (che a sua volta include tre categorie: AIAN = *American Indian and Alaska Native*; NHPI = *Native Hawaiian and Other Pacific Islander*; gruppi misti).

Figura 2 - Stati Usa con prevalente etnia bianca, confronto 2018-2050



Fonte: Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati US Census Bureau

Figura 3 - Composizione del voto per provenienza etnica (elezioni Usa 2018, Camera dei rappresentanti)



Fonte: Exit polls Cnn

Esclusione e marginalità

Secondo l'*American Psychological Association (Apa)*, numerosi studi dimostrano la relazione tra appartenenza etnica e status socio-economico. Non a caso, gli Stati Uniti sono il paese del G7 con la più alta disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza (indice di Gini).

Ad esempio, il rapporto *Kids Count* della Annie E. Casey Foundation, del 2014, afferma che negli

Usa il 39 per cento dei bambini e adolescenti afroamericani e il 33 per cento di quelli latinoamericani vivono in povertà, mentre tra i bambini e adolescenti bianchi e asiatici l'indice scende al 14 per cento.

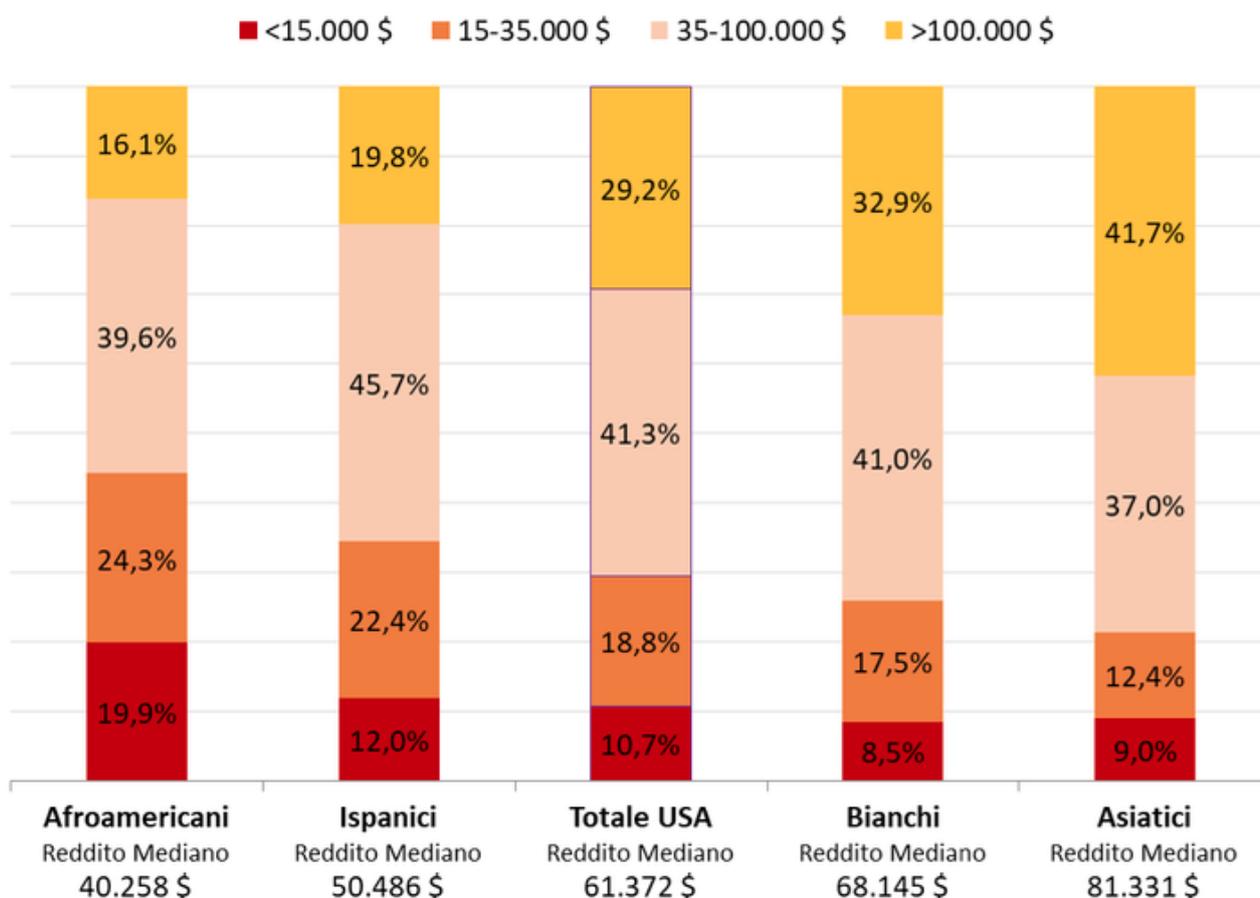
Sempre secondo l'Apa, afroamericani (53 per cento) e latini (43 per cento) hanno più probabilità di ricevere mutui ad alto costo rispetto ai bianchi (18 per cento). I tassi di disoccupazione tra afroamericani sono in genere il doppio rispetto a quelli degli americani di origine europea.

Sul fronte dell'educazione, invece, i tassi di abbandono scolastico dei "latinos" rimangono i più alti, seguiti da afroamericani e poi bianchi (National Center for Education Statistics, 2015). Una ricerca condotta nel 2013 ha rilevato che tra i laureati afroamericani di età compresa tra 22 e 27 anni il tasso di disoccupazione era del 12,4 per cento, più del doppio del tasso di disoccupazione tra tutti i laureati nella stessa fascia di età (5,6 per cento).

Sul piano più strettamente economico, può sorprendere il fatto che il più alto reddito mediano sia quello della comunità asiatica (81.331 dollari nel 2017), seguita dalla comunità bianca (68.145 dollari). Sotto la media, invece, ispanici (50.486) e afroamericani (40.258).

Tuttavia, anche all'interno delle stesse comunità esistono forti squilibri: gli asiatici sono quelli con la più grande componente di redditi alti (oltre 100 mila dollari). Tra gli afroamericani, invece, quasi un quinto si colloca nella fascia di reddito più bassa (sotto i 15 mila dollari).

Figura 4 - Distribuzione del reddito e reddito mediano per gruppo etnico (dati in dollari Usa 2017)



Fonte: Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati US Census Bureau

Gli Stati Uniti hanno attraversato una lunga fase di espansione economica e oggi si stimano circa 7 milioni di posti di lavoro vacanti.

Il dibattito sul muro al confine messicano si è caricato di significati ideologici, ma le trasformazioni della società americana già oggi sono molto più profonde di quelle visibili in Europa.

Nel 2020, per vincere le elezioni, saranno necessarie coalizioni tra gruppi sociali, economici,

etnici, culturali e di genere assai diversi tra di loro. Già le primarie del partito democratico metteranno in evidenza una pluralità di candidati, rappresentativi come mai nel passato dei molteplici settori in cui si articola oggi la società americana.